

COLLECCHIO Presentata in Toscana una proposta di legge regionale

C-Global, si muove la politica

L'obiettivo è arginare la delocalizzazione delle aziende

Il mondo politico comincia a muoversi nei confronti della vicenda C-Global, dopo il no dei giudici toscani al trasferimento a Collecchio delle sedi di Pisa e Firenze.

Ne dà notizia un comunicato congiunto dei sindacati di categoria: «I membri del consiglio regionale della Toscana, Pierpaolo Tognocchi e Vittorio Bugli (Pd), con la condivisione anche di membri del Pdl, hanno deciso di presentare una proposta di legge regionale - si legge nella nota - che intende arginare i processi di delocalizzazione da parte di aziende che gestiscono, per conto terzi, servizi per le banche verso Paesi esteri. Si tratta di una vicenda paradigmatica; infatti Cedacri non solo non si trova in uno stato di crisi, ma produce utili consistenti, e per ridurre in modo esasperato i costi, progetta il progressivo spostamento di attività verso la società controllata Cedacri In-



Una manifestazione sindacale

ternational con sede a Chisinau in Moldavia, presso cui sta concentrando consistenti investimenti sia di tipo immobiliare che attraverso la selezione di personale da assumere in loco; per contro sta progettando contrazione

di investimenti in Italia, fino alla chiusura di produttive nazionali».

Questa la dura accusa dei sindacati all'attuale politica aziendale di Cedacri e, di riflesso, anche di C-Global. Secondo le organizzazioni dei lavoratori questo da

un lato metterebbe in discussione l'occupazione, e dall'altro potrebbe peggiorare la qualità del servizio per utenti e consumatori.

«Le iniziative di mobilitazione - prosegue il comunicato - e le azioni giuridiche poste in essere da parte tutte le organizzazioni sindacali (Fabi - Fiba/Cisl - Fisas/Cgil - Fisascat/Cisl - Filcams/Cgil - Uilca - UilTucs) hanno bloccato il progetto aziendale. La decisione dei consiglieri regionali della regione Toscana rende evidente che il problema delle delocalizzazioni di attività è una tematica di ampio respiro che riguarda anche le istituzioni locali e che rende necessario lo sviluppo di una sinergia virtuosa tra enti locali e organizzazioni locali per salvaguardare i diritti di chi lavora, degli utenti e dei consumatori e gli interessi complessivi delle comunità locali, a tutela della qualità».